

16 ottobre 2017

## Il Collegio dei geometri porta il Polo tecnologico al Cardarelli

*Siglata la convenzione tra la categoria spezzina e l'università Uninettuno per l'avvio di un percorso formativo superiore, valido anche per la formazione professionale continua. Attesa per l'istituzione della laurea triennale a livello nazionale.*

**La Spezia** - Cresce l'offerta formativa universitaria alla Spezia. Oltre al Polo "Marconi", che quest'anno andrà probabilmente a registrare ottimi risultati in termini di iscrizioni, presto sarà infatti varato presso l'istituto Cardarelli un Polo tecnologico dell'Università telematica Uninettuno, rivolto prevalentemente ai geometri e agli studenti della scuola stessa. Un'opportunità importante per la formazione continua dei professionisti, ma anche per i giovani che aspirano a intraprendere la carriera di geometra, visto che si prevede a breve la nascita a livello nazionale di un percorso di laurea professionalizzante.



L'accordo di convenzione per l'attivazione del Polo è stato presentato questo pomeriggio nella sala convegni del Collegio dei geometri e dei geometri laureati della provincia della Spezia, alla presenza del presidente della Provincia Giorgio Cozzani (geometra iscritto al collegio), dell'assessore comunale all'Istruzione Giulia Giorgi e del consigliere regionale Andrea Costa, anch'egli geometra e iscritto.

"All'inizio del mio mandato mi è stato proposto dal presidente nazionale del collegio Savoncelli e dalla dirigente Cecchini di lavorare per questo obiettivo, e insieme al direttivo abbiamo raccolto la sfida. Il nostro ruolo è quello di cardine, di cerniera nel nostro mondo professionale e dobbiamo mantenerci sempre aggiornati e preparati per poterlo svolgere al meglio", ha detto il presidente provinciale del Collegio dei geometri, Stefano Giangrandi, aprendo i lavori e introducendo gli altri

relatori.

Tra questi lo stesso Maurizio Savoncelli, ex assessore comunale e oggi numero uno dei geometri italiani.

"La nostra è una categoria che regge alla crisi. Lo si vede nel numero degli iscritti e nel reddito medio, entrambi in crescita. Ben 1.200 geometri ricoprono ruoli di consiglieri o altri nella pubblica amministrazione, 200 di noi sono sindaci e 250 vice. Questo accade perché siamo sul territorio, sappiamo da dove veniamo e guardando avanti. E questo, in particolare, significa avere lo sguardo sull'Europa, che ci chiede l'istituzione e il conseguimento di un titolo triennale. La riforma della scuola ha cambiato la formazione nella scuola secondaria di secondo grado per cui - ha detto Savoncelli, che a febbraio del 2016 ha siglato l'accordo quadro nazionale con Uninettuno - per cui i nostri ragazzi vanno accompagnati di più, avvicinando l'università alla scuola. Gli studenti potranno continuare il loro percorso formativo rimanendo nella loro scuola e nella loro città, studiando con il metodo dell'e-learning e con i docenti che verranno alla Spezia per le sessioni di esame". Non sarà necessario iscriversi all'anno accademico, ma si potrà partecipare ai singoli corsi (pagando 250 euro) e superando gli esami saranno ottenuti i crediti universitari o, con un moltiplicatore di 8, quelli per la formazione professionale continua. Il Cardarelli, inoltre, diventerà sede distaccata di Uninettuno a tutti gli effetti e qualunque allievo dell'ateneo telematico potrà scegliere La Spezia come sede di esame.

"Non vogliamo essere mezzi ingegneri o mezzi architetti. Ma geometri - ha concluso Savoncelli -. Il futuro sono le nuove tecnologie, che già sperimentiamo con le termografie, il Bim e i droni. Sono uno strumento indispensabile per migliorare la nostra attività in un Paese in cui bisogna parlare soprattutto di prevenzione, anche in quelle aree demaniali che non sono di nessuno, ma di tutti".

Ringraziati i suoi predecessori Solfaroli e Carletti, Sara Cecchini, dirigente del Cardarelli ha ricordato la recente realizzazione dei laboratori grazie a 750mila euro giunti tramite un bando del Miur e la complessità di un istituto che oltre all'indirizzo per geometri Cat (Costruzioni ambiente e territorio), propone il Liceo artistico, il Liceo musicale e i corsi serali. "Ci mancava solamente la formazione superiore, universitaria. Questo accordo - ha sottolineato - è un dono alla città e alla provincia. La scuola ha un ruolo fondamentale per la protezione del nostro petrolio, costituito da un paesaggio bellissimo e dagli edifici frutto di secoli di storia".

A chiudere i lavori sono stati Gianluca Cortese, responsabile dei Poli tecnologici di Uninettuno, e il professor Clemente Cesarano, che hanno spiegato le origini dell'ateneo telematico, nato dal consorzio Nettuno, che nel 1992 ha iniziato insieme a 43 università italiane a registrare le prime videolezioni, e il forte legame che persiste oggi con il mondo accademico tradizionale. Infine hanno illustrato che il corso di laurea che sarà inaugurato a breve è stato costruito sul percorso di studi della futura laurea professionalizzante (così da potersi veder riconosciuti gli esami), con materie proprie di ingegneria, focus su discipline ormai non contemplate dalla scuola secondaria come estimo e topografia, e corsi di economia e diritto, oltre a un tirocinio da 30 crediti universitari.